

Progetti di raccolta, conservazione e valorizzazione del cinema amatoriale in Italia: alcune realtà

Daniela Pera

Negli ultimi anni differenti realtà italiane hanno sentito l'esigenza di dedicarsi ad alcuni progetti di recupero del cinema amatoriale, soprattutto del film di famiglia, rivolgendosi alla salvaguardia e alla valorizzazione delle memorie private e di famiglia impresse sulla pellicola, fonti inedite di informazioni storiche, sociologiche e culturali. Al pari di altre fonti della memoria privata, esse costituiscono un immenso patrimonio di testimonianze originali sui fenomeni che hanno segnato la società italiana dalla metà degli anni venti alla metà degli anni ottanta del secolo scorso, per capire le evoluzioni e le trasformazioni del Novecento, per meglio comprendere, attraverso immagini impresse sul supporto di celluloido, il nostro recente passato.

Immagini degli stili di vita privata, dei cambiamenti del paesaggio, di eventi locali quali manifestazioni pubbliche, avvenimenti sportivi, episodi di cronaca, questi materiali racchiudono in sé potenzialità narrative e testimoniali per lo studio dello sviluppo della società del XX secolo sotto molteplici aspetti, aprendola a nuove tipologie di fonti che ne arricchiscono la storia, offrendoci anche l'opportunità di osservare i riflessi che i grandi eventi storici hanno portato nelle abitudini e nella vita quotidiana delle persone.

Oggetto di attenzione di istituzioni che operano nella promozione e ricerca storica, dal Trentino Alto-Adige/Südtirol alla Sicilia, sono nati e si sono sviluppati progetti differenti ma con il medesimo intento, con il fine di raccogliere, per evitarne la dispersione, conservare e mettere a disposizione di quanti vogliono questo patrimonio audiovisivo ai fini di una ricostruzione della memoria collettiva e della storia locale, intesa sia come storia del territorio che come storia della vita e della quotidianità dei suoi abitanti. La realizzazione di cortometraggi, documentari ed incontri dedicati sono il naturale proseguimento di questi progetti che trovano nella condivisione il cardine del loro essere, permettendo di valorizzare i contenuti delle pellicole amatoriali.

Il riversamento delle immagini su supporto digitale per una fruizione oggi più immediata, è un momento importante di tutte le realtà che conservano pellicole, per poterne consentire la consultazione a fini di studio e documentazione, rendendole così pubbliche, ma anche per poterne restituire copia ai proprietari che possono così continuare, anzi spesso nuovamente guardare con gli ultimi nati i loro ricordi. Le pellicole originali, oggetti delicati e fragili, vengono così conservate adeguatamente dagli istituti che li hanno presi in carico ma la memoria del girato resta nel territorio di provenienza.

Sulla base di questi interessi comuni la raccolta e la conservazione di cinema amatoriale avvengono da parte della Filmoteca Regionale Siciliana, dell'Archivio Audiovisivo della Memoria Abruzzese, della Biblioteca Civica "G. Tartarotti" di Rovereto dove qualche anno fa, con la partecipazione di altri istituti roveretani, dai depositi climatizzati è uscita una selezione di filmati per dare vita ad una rassegna cinematografica che rientra nel progetto "Archivi 2000".

Come progetto di recupero della memoria privata audiovisiva, in seno all'associazione torinese Documentary in Europe, in collaborazione con la Regione Piemonte, il Museo Nazionale del Cinema e altre realtà della produzione audiovisiva piemontese, è nato Superottimisti.

L'esigenza di promuovere forme documentarie inedite viene anche dalla Fondazione Museo storico del Trentino che, accanto al recupero di pellicole, coltiva i rapporti con i depositari dei film, i cineamatori stessi o i loro familiari, dei quali raccoglie i ricordi per meglio contestualizzare le immagini restituendo così alle pellicole valore di testimonianza; la Fondazione porta alla conoscenza di queste memorie filmiche attraverso spazi dedicati all'interno del canale televisivo History Lab il cui ultimo lavoro è stato dedicato ai "Registi di Famiglia" che hanno impressionato le loro ritualità private sulle pellicole.

Nel solco di questo interesse comune, sono nati anche progetti riguardanti uno specifico contesto come la campagna "La memoria del mare" lanciata da Cortoacquario che, partita dalla Regione Lazio salendo il litorale tirrenico si è estesa a tutto il territorio nazionale, è finalizzata a creare una memoria collettiva e a stimolare una riflessione sulla storia delle coste italiane e le trasformazioni delle abitudini degli italiani al mare, attraverso la raccolta, l'archiviazione e il riuso di filmati inediti.

Con particolare riguardo alla realtà montana, invece, si è mossa la Biblioteca della Montagna – SAT di Trento raccogliendo filmati amatoriali per valorizzare la specificità del contesto montagna, soprattutto trentina, e di quanti vi hanno legato la propria vita, contribuendo così a sviluppare la conoscenza del territorio e della sua identità culturale anche attraverso le immagini private; una serie di interviste realizzate negli ultimi anni ad alpinisti, gestori di rifugi, guide alpine, ambientalisti va a costituire un insieme di testimonianze orali che arricchisce il patrimonio di immagini girate costituendo un archivio audiovisivo a tutto tondo (ArViMonT).

Merita infine una citazione più estesa il lavoro d'eccellenza dell'associazione Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia, composta da professionisti che da una decina d'anni hanno avviato a Bologna la raccolta, catalogazione, digitalizzazione, studio, conservazione, restauro e valorizzazione del cinema amatoriale e familiare attraverso delle procedure coordinate ed integrate tra di loro.

In archivio, nel quale si contano migliaia di pellicole conservate in un deposito dove temperatura ed umidità relativa sono costantemente monitorate

e mantenute stabili, le immagini in movimento sono oggetto di catalogazione mediante standard descrittivi internazionali che hanno portato alla costituzione di un database online il quale ne consente l'accesso pubblico e la fruizione, uno strumento fondamentale a disposizione di ricercatori e studiosi e per promotori di iniziative di carattere culturale.

Per l'importanza storica e culturale delle pellicole private, ogni anno Home Movies presenta e promuove la propria attività aprendo al pubblico l'archivio e partecipando alla Giornata Internazionale del Film di Famiglia ogni anno in città diverse; a questi si aggiungono rassegne e cicli di proiezioni dedicati alla promozione e diffusione del cinema privato come l'ultimo lavoro presentato al Cinema Ritrovato di quest'anno, la produzione "Formato Ridotto: libere riscritture del cinema amatoriale".

Le procedure di lavoro stabilite e la competenza di Home Movies fanno spesso da supporto ad altri progetti nazionali favorendo il coinvolgimento di singoli privati, enti locali, istituti culturali. Numerosi infatti sono stati i luoghi dove l'associazione ha collaborato dall'Emilia-Romagna al Friuli-Venezia Giulia, dalla Sardegna al Veneto, dalla Puglia alla Lombardia.

L'Associazione riceve spesso in dono anche gli apparecchi con cui i cineamatori si cimentavano per dar vita alle loro immagini girate, dai proiettori alle moviola, dalle cineprese alle giuntatrici; la numerosa raccolta che si è venuta a formare dà la possibilità di tracciare una storia della tecnologia del film amatoriale e anche del design.

La salvaguardia ed il ripristino delle pellicole più compromesse dal degrado fisico e chimico dovuti al tempo e all'uso, avvengono tramite la collaborazione del laboratorio di restauro "La Camera Ottica – Università degli Studi di Udine" con sede a Gorizia, specializzato nel trattamento dei formati sub standard secondo le più aggiornate tecniche di conservazione e restauro del patrimonio filmico.

In conclusione si può affermare che la diffusione del cinema amatoriale e l'apertura di studiosi e storici verso il patrimonio audiovisivo, a fianco delle tradizionali fonti d'archivio cartacee, hanno favorito i progetti di raccolta dei film la cui conservazione e consultazione sono garantite da istituzioni aperte al pubblico per permettere ricerche su più livelli.